

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, BUTTI e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti ha denunciato la scarsità di informazioni che rende pressoché illeggibile il bilancio dello Stato, venendo con ciò meno il principio della trasparenza;

la magistratura contabile ha sottolineato come il compito istituzionale affidato alla Corte dei conti in materia di bilancio dello Stato si è rivelato negli ultimi anni sempre meno significativo ai fini di una valutazione complessiva delle tendenze di finanza pubblica, atteso che il bilancio appare svuotato dei suoi contenuti a favore di aggregati come il conto del settore statale ed il conto delle amministrazioni pubbliche —:

se non ritenga del tutto fondata la critica rivolta dalla Corte dei conti alla metodologia di stesura del bilancio dello Stato e se, dunque, non ritenga di dover predisporre una diversa metodologia che consenta alla magistratura contabile adeguato ed approfondito controllo. (3-03612)

GIARDIELLO, CENNAMO, JANNELLI, PETRELLA, SALES, BARBIERI, SINI-SCALCHI, VOZZA, NAPPI e SIOLA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

importanti gruppi industriali pubblici e privati — Ansaldo-Breda, Alenia, Olivetti, Telecom, Montefiore — sono impegnati nell'attuazione di programmi di riorganizzazione e ristrutturazione delle proprie attività o di dismissione, in qualche caso, di rami delle stesse;

tali programmi, laddove non prevedano cessione di siti produttivi o di rami di attività, ipotizzano drastici ridimensionamenti degli organici operanti nei settori interessati;

sarebbero colpite, tra le altre, attività svolte dai suddetti gruppi in Campania e particolarmente a Napoli e nella sua provincia, come ad esempio la Sofer di Pozzuoli del gruppo Ansaldo-Breda; gli stabilimenti di Giugliano e del Fusaro del gruppo Alenia; le attività Olivetti di Pozzuoli (Napoli) e Marcianise (Caserta), lo stabilimento della Italtel (Telecom) di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) di cui si prevede la cessione; lo stabilimento di Acerra (Napoli) della Montefibre;

i tagli previsti riguarderebbero, in gran parte, personale ad alta qualificazione. Nel caso dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli sarebbe a rischio la quasi totalità dei posti degli addetti ad attività di ricerca;

tali aziende operano in settori strategicamente decisivi le cui attività risultano essenziali all'attuazione di politiche industriali che possano concorrere alla realizzazione di programmi di modernizzazione di cui il Paese ha bisogno in materia di servizi e reti infrastrutturali: trasporti, informatica, telecomunicazioni, aerospaziale;

nel caso della Campania, e di Napoli e la sua provincia in modo particolare, continuerebbe, in tal modo, il processo di deindustrializzazione che è stato, nell'ultimo decennio, imponente soprattutto nell'ambito delle attività a partecipazione statale;

un patrimonio di tecnologie, di esperienze e di competenze, importanti per il paese e per lo sviluppo della Campania, sarebbe in tal modo disperso —:

quali iniziative intendano adottare per evitare che la Campania e Napoli siano fortemente penalizzate da questi programmi e private di moderne attività industriali che possono concorrere al suo sviluppo;

se, soprattutto nel caso della Campania e di Napoli e la sua provincia in particolare, non ritengano che in settori industriali di eccellenza e di avanguardia si debba dar vita, invece, a programmi di riorganizzata espansione delle proprie attività con conseguente crescita dei livelli occupazionali che, come è stato, attengono, in tali settori, a personale di alta qualificazione culturale e professionale;

se non valutino che a tale esigenza debbano concorrere innanzitutto gruppi e settori a partecipazione pubblica - Ansaldo-Breda ed Alenia in primo luogo.

(3-03613)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le dimissioni della Commissione europea, per le cause che le hanno determinate, rappresentano un gravissimo precedente per il Governo comunitario e provocano forti sospetti nei Parlamenti degli Stati membri anche in ordine alla trasparenza con cui la stessa Commissione abbia potuto prendere decisioni ed emanare direttive, regolamenti ed atti di indirizzo;

se fatti di favoritismo sono stati commessi da singoli commissari addirittura in favore di singole persone, non è da escludere che anche norme comunitarie possano essere state disposte con lo scopo di favorire interessi proporzionalmente più grossi quali quelli di grandi soggetti privati o addirittura di alcuni Stati membri a scapito degli altri;

bisogna assolutamente fugare ogni perplessità riguardo alla trasparenza ed alla imparzialità dell'operato della Commissione fin dalla data del suo insediamento, verificando se abbia sempre assolto con liceità le sue funzioni —:

se non intenda richiedere che il consiglio istituisca una commissione di inchiesta sull'operato della Commissione europea.

(3-03614)

SIMEONE e MALGIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 del 1992, strumento flessibile di finanziamento alle imprese del Mezzogiorno d'Italia, applicato da soli due anni, ha interessato molti piccoli e medi imprenditori sanniti che hanno attivato investimenti con tangibili e previste ricadute occupazionali;

molti altri imprenditori si preparano a partecipare ai nuovi bandi predisposti dal ministero dell'industria per accedere ai fondi destinati dal Governo per la localizzazione di nuove iniziative o per il miglioramento di quelle esistenti attraverso l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammmodernamento degli opifici;

la Valle Telesina è fortemente interessata alle ricadute socio-economiche determinate dallo strumento legislativo *de quo*, in ciò favorita anche dalle disposizioni emanate dalla Comunità economica europea che, fin dal 1992, con apposita direttiva, individuano la provincia di Benevento quale ambito territoriale particolarmente depresso al quale destinare in via privilegiata la erogazione di fondi volti a favorire lo sviluppo e l'occupazione;

la delibera Cipe del 18 dicembre 1996, in relazione alla procedura di assegnazione delle agevolazioni previste dalla legge n. 488 del 1992, ha dato facoltà alle regioni di introdurre un indicatore regionale al fine di adeguare i criteri di formazione della graduatoria alle esigenze specifiche delle singole realtà territoriali;

la giunta regionale della Campania, con delibera n. 8487 del 24 ottobre 1997, in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera Cipe sopra richiamata, ha inteso introdurre il solo indicatore relativo alla tipologia di intervento, in tal modo favorendo ed indirizzando gli investimenti in settori produttivi più compatibili con la realtà socio-economica del territorio regionale;

con successivo e recente atto deliberativo del 29 ottobre 1998, n. 7540, la stessa giunta regionale ha introdotto altri parametri attributivi del punteggio regionale per la formazione delle graduatorie relative al quinto bando della legge n. 488 del 1992;

in particolare, si è stabilito che per i nuovi impianti localizzati nei comuni rientranti in distretti industriali, contratti d'area ed aree di crisi della Campania siano attribuiti 10 punti, mentre, per la totalità degli altri comuni della regione, i punti attribuibili sarebbero solo 7;

parimenti, si è stabilita l'attribuzione del parametro minimo di 7 punti per l'ampliamento e la riconversione e di 6 e 5 punti rispettivamente per l'ammodernamento ed il trasferimento, la ristrutturazione e la riattivazione di aziende già esistenti sull'intero territorio regionale;

in provincia di Benevento sono stati individuati per l'accesso alle misure agevolative di maggior favore solo i seguenti 18 comuni: Baselice, Bucciano, Castelvetere V.F., Dugenta, Durazzano, Foiano V.F., Fragneto l'Abate, Fragneto M., Ginestra, Limatola, Moiano, Montefalcone V.F., Molinara, Pago V., Pesco S., Pietrelcina, San Bartolomeo, San Marco, e Sant'Agata de' Goti, con conseguente esclusione di tutti gli altri comuni della provincia, della stessa Benevento, città capoluogo, di tutti i comuni montani, dei comuni già partecipanti a strumenti di contrattazione negoziata (patti territoriali) e di quelli in cui sono in via di attivazione (tra i quali anche il comune di Solopaca);

i criteri introdotti dalla delibera regionale sono in netto contrasto con l'orientamento dell'Unione europea, per effetto del quale la provincia di Benevento, nella sua interezza, è stata classificata come area di obiettivo 1/92.3aZa, con conseguente riconoscimento della misura massima agevolati pari al 65 per cento del contributo, a differenza delle altre aree della Campania di obiettivo 1/92.3a/Z.b, con riconoscimento di una misura massima agevolativa con eccedente il 55 per cento;

grave ed irragionevole risulta l'impianto applicativo dei nuovi criteri che finiscono per negare platealmente le esigenze di riequilibrio territoriale della provincia di Benevento e della Valle Telesina in particolare, formalmente riconosciute a livello comunitario, favorendo la ulteriore concentrazione di imprese e la competitività solo in poche e determinate aree;

la giunta regionale della Campania, con l'adozione della delibera richiamata ha posto in essere un'azione che contrasta fortemente con le esigenze di sviluppo del Sannio;

la delibera regionale non considera tra l'altro i processi attivati dall'amministrazione comunale di Solopaca, di concerto con altre amministrazioni del comprensorio della Valle Telesina, volte a formalizzare le procedure per la attivazione di un patto territoriale di prevedibile e straordinaria ricaduta occupazionale;

il consiglio comunale di Solopaca ha deliberato, all'unanimità, di chiedere l'immediata revoca della delibera del Presidente della giunta regionale della Campania n. 7540 del 29 ottobre 1998 o, in alternativa, l'inserimento nell'elenco di cui alla tabella A della stessa delibera dei comuni di Solopaca della Valle Telesina e dell'intera provincia di Benevento -;

che tipo di istruttoria venga compiuta dal Cipe nell'assumere le decisioni relative ai finanziamenti *ex lege* n. 488 del 1992.

(3-03615)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, FOTI, BUTTI e ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il Senato della Repubblica ha recentemente accordato l'indennità giudiziaria ai giudici di pace;